

Mercoledì 31 Gennaio 2024

montichiari È una delle opere incompiute più longeve della provincia di Brescia. Ma al ter

STRADA CAVATORI

CINZIA REBONI

montichiari È una delle opere incompiute più longeve della provincia di Brescia. Ma al termine di una gestazione durata trent'anni, la strada dei cavaatori di Montichiari vede il traguardo. A maggio apriranno i cantieri del bypass che dirotterà fuori da Vighizzolo il traffico pesante che gravita attorno alle cave di Calcinatello. Ad imprimere un'accelerata decisiva all'iter-lumaca è stato il pressing del Comune di Montichiari sui cavaatori e gestori dei siti di smaltimento che operano nell'Ate 43 di Vignizzolo, che devono realizzare il collegamento viario. Il sindaco Marco Togni era arrivato a «minacciare» di incamerare la fidejussione versate dalle aziende per finanziare i lavori. Rimasta a metà del guado, la strada era nata sul progetto esecutivo risalente al 1993. Da allora alcuni giacimenti hanno esaurito la loro capacità, mentre ciò che è stato costruito del tracciato alternativo è abbandonato a se stesso e costellato di micro discariche abusive. «Oltre alla bretella saranno realizzate rotonde in via San Giovanni, in via Dritta per consentire l'accesso alla zona delle cave e nei pressi della cascina più importante presente nella zona – conferma Marco Togni –. Questa opera è di importanza strategica per la frazione di Vighizzolo, perché finalmente devierà definitivamente i mezzi pesanti dal centro abitato alleggerendo il traffico ordinario che oggi transita in centro in direzione Calcinato». Le procedure di esproprio dopo tanti anni sono ripartite e «ci auguriamo si arrivi ad accordi bonari evitando contenziosi». La realizzazione della strada è sempre stata in capo ai cavaatori, sia come realizzazione delle opere che come spesa. Il costo complessiva dell'intervento è pari a 3.291.555 euro. Le prescrizioni Nell'esecuzione dei lavori dovranno essere seguite le prescrizioni dell'Arpa. Nel corso degli scavi dovrà essere poi campionato il materiale per escludere le contaminazioni da metalli pesanti ed altri inquinanti. Una prescrizione doverosa, considerata la vulnerabilità del terreno e la presenza di discariche. Il tracciato non ha subito significative modifiche rispetto al progetto iniziale, ad eccezione di quelle promosse per rendere più fluido il transito dei mezzi pesanti diretti sulla Sp 236 Goitese e su via San Giovanni.



(<https://deploy-dshare.athesiseditrice.it/BSO/20240131/f>)